



**REGIONE DEL VENETO**

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.

(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

**Parere n. 506 del 11/02/2015**

**Oggetto: SISTEMI TERRITORIALI S.p.A. – Realizzazione di un nuovo corpo arginale con allargamento dell'alveo del Po di Levante al fine di realizzare un bacino di evoluzione per l'inversione di rotta delle navi in ingresso a Porto Levante - Comuni di localizzazione: Rosolina, Porto Viro (RO) - Procedura di V.I.A. e contestuale approvazione ed autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. (DGR 575/13).**

**PREMESSA**

In data 26/08/2014 è stata presentata dalla Società Sistemi Territoriali S.p.A. con sede legale in Padova, Piazza Zanellato n. 5, CAP 35131, C.F. 06070650582 - P. IVA 030756000274, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 575/13), acquisita con prot. n. 357768 del 26/08/2014.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati presso il Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto il progetto definitivo ed il relativo studio di impatto ambientale comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 25/08/2014 ed in data 16/09/2014 sul quotidiano "La Voce di Rovigo", l'annuncio di avvenuto deposito della documentazione presso la Regione Veneto, la Provincia di Rovigo, ed i Comuni di Rosolina e Porto Viro.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 398737 del 24/09/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento.

In data 12/09/2014 presso la sala consiliare del Comune di Rosolina il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99, alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA secondo le modalità concordate dalla Provincia con i Comuni direttamente interessati dalla realizzazione dell'intervento.

Nella seduta del 24/09/2014 il progetto è stato presentato alla Commissione Regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame.

In data 22/10/2014, con nota acquisita agli atti con prot. n. 458763 del 31/10/2014, il proponente ha richiesto la sospensione dei termini della procedura, successivamente riattivata a partire dal 11/12/2014, in riscontro alla richiesta formulata dallo stesso proponente ed acquisita con prot. n. 531388 del 11/12/2014.

Il gruppo istruttorio incaricato della Commissione Regionale VIA ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 12/01/2015, preceduto da un incontro nella stessa giornata.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita rispettivamente:



## ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015

pag. 2/25

- in data 11/12/2014, acquisita con prot. n. 531388 del 11/12/2014;
- in data 06/02/2015, acquisita con prot. n. 56814 del 10/02/2015.

Sono pervenute le osservazioni di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. formulate dai seguenti soggetti:

- Consorzio di Bonifica Delta del Po (nota prot. 334 del 15/01/2015, acquisita agli atti con prot. 20147 del 16/01/2015);
- Comune di Rosolina (nota prot. n. 886 del 21/01/2015 e nota prot. 1272 del 28/01/2015, acquisite agli atti rispettivamente con prot. n. 26606 del 21/01/2015 e prot. n. 41375 del 30/01/2015).

In riferimento alle osservazioni pervenute Sistemi Territoriali S.p.A. ha trasmesso la nota prot. n. 118 del 28/01/2015, acquisita agli atti con prot. n. 37746 del 30/01/2015.

Nell'adunanza del 29/09/2014, con voto n. 111, la Commissione Tecnica Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con prescrizioni per quanto di competenza ai fini idraulici.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- con nota prot. n. 398792 del 24/09/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisirne un parere in merito, la documentazione depositata dal proponente ai fini della valutazione di incidenza;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 530180 del 11/12/2014 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 345/2014 con la quale la stessa propone all'autorità competente per l'approvazione degli interventi un esito favorevole con prescrizioni della valutazione di incidenza;
- con nota prot. n. 545981 del 22/12/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) l'aggiornamento della relazione per la Valutazione di Incidenza (rev. 02 dicembre 2014), inviata dal proponente con nota prot. 1808 del 11/12/2014 ed acquisita agli atti con prot. n. 531388 del 11/12/2014;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 52527 del 06/02/2015 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 34/2015 con la quale la stessa, confermando ed integrando le prescrizioni di cui alla relazione tecnica istruttoria n. 345/2014, propone all'autorità competente per l'approvazione degli interventi un esito favorevole con prescrizioni della valutazione di incidenza, prendendo atto della dichiarazione del redattore della stessa il quale dichiara che: *“con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000”*.

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento:

- essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
- in data 28/10/2014 con prot. n. 451643 del 28/10/2014 è stato acquisito il parere favorevole n. 17054 del 15/10/2014 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015

pag. 3/25

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A. è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Lo scopo del presente progetto definitivo, redatto a cura della Società Sistemi Territoriali S.p.A., è la realizzazione di un nuovo corpo arginale con allargamento dell'alveo del Po di Levante al fine di realizzare un bacino di evoluzione per l'inversione di rotta delle navi in ingresso a Porto Levante (RO).

Una volta completato, il nuovo bacino consentirà, alle navi in ingresso dirette alle banchine ed alle attività attualmente insediate lungo l'asta, la manovra di inversione di rotta in piena sicurezza.

Il progetto proposto è classificabile quale intervento finalizzato esclusivamente al miglioramento della sicurezza dell'attuale navigazione rispetto alle manovre di inversione di rotta.

### DESCRIZIONE DEL SIA

Il SIA risulta articolato nei seguenti quadri di riferimento:

- Quadro di Riferimento Programmatico
- Quadro di Riferimento Progettuale
- Quadro di Riferimento Ambientale

### Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

**CONSIDERATO** quanto dichiarato dal proponente in merito al fatto che l'intervento, pur rientrando nella categoria di progetti sottoposti a *Verifica di Assoggettabilità*, in quanto assimilabile al tipo di interventi descritti nell'allegato IV del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lettera o): "*opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili*", viene sottoposto, a procedura di *Valutazione di Impatto Ambientale* in quanto l'area di progetto:

- è parzialmente interna al Po di Levante, sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, pertanto deve essere elaborata la Relazione Paesaggistica (ai sensi dell'art.146, comma 3, del D.Lgs. 42/2004 e del D.C.P.M. 12 dicembre 2005);
- risulta in adiacenza e parzialmente interna alla ZPS IT3270023 "Delta del Po" e a monte del SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", pertanto deve essere sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale attraverso uno Studio di Incidenza Ambientale (ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006);
- prevede lo scavo e riporto di un ingente quantitativo di materiale (180.000 mc), per il quale necessita un Piano di riutilizzo (ai sensi del D.M. 10 agosto 2012 n. 161);
- modifica l'attuale configurazione dell'argine in sinistra per un tratto di circa 750 m.

**VISTI:**

- il Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)**
- il Piano d'Area Delta del Po,**
- il Piano Regionale dei Trasporti del Veneto,**
- il Piano del Parco Regionale del Delta del Po,**
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Rovigo,**
- il Piano regolatore Generale del Comune di Rosolina (PRG),**

**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

**il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rosolina (PRG),  
il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Porto Viro  
il Piano di zonizzazione acustica (PZA) di Rosolina e Porto Viro,**

**PRESO ATTO** che in particolare:

4. **per Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Rovigo**, gli interventi si collocano in area vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004 (bene paesaggistico): per questo è stata redatta la Relazione Paesaggistica. Inoltre, parte dell'intervento interessa una Zona a Protezione Speciale: argomento approfondito per l'appunto nello Studio di Incidenza Ambientale. Nella Relazione Paesaggistica viene valutato l'impatto del progetto sul paesaggio. Inoltre, gli interventi non interessano tipologie architettoniche ricorrenti (in quanto non si prevedono interventi architettonici). L'area di deposito delle terre da scavo interessa un ambito a minima tutela della capacità produttiva agraria, mentre l'area di evoluzione interessa un ambito a massima tutela.
5. **per Piano regolatore Generale del Comune di Rosolina (PRG)**, non si manifestano vincoli, tutele tali da considerare il progetto incoerente con la strumentazione urbanistica locale. Per quanto l'ambito sia vincolato paesaggisticamente il progetto è stato sotto posto a valutazione paesaggistica; attraverso una Relazione Paesaggistica che ne ha dimostrato la compatibilità con parere favorevole della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto. L'area boscata (ai sensi dell'art. 14 LR 52/78) presente nell'ambito non si pone come un vincolo assoluto in quanto essa può essere ridotta di dimensioni attraverso l'attivazione di compensazione (art. 15). Per quanto riguarda l'art.100 del PRG il progetto è coerente in quanto prevede la costruzione di un nuovo tratto di argine, avente sezione simile all'esistente prevedendo una viabilità sulla sommità con larghezza di 5m.
6. **per Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rosolina (PRG)**, dall'analisi del piano si evidenzia come gli interventi di messa in sicurezza dell'asta fluviale interferiscano con vincoli di tutela paesaggistica, come già evidenziato dal PRG: saranno adottate tutte le misure necessarie per minimizzare l'impatto dell'opera per garantire la continuità con gli elementi tradizionali esistenti. Nello specifico, il progetto prevede lo spostamento dell'argine verso nord con il conseguente aumento dello spazio acqueo per garantire la corretta fruizione dell'asta fluviale dei mezzi marittimi. La nuova arginatura sarà realizzata conformemente a quella esistente in modo da garantire l'integrazione con il contesto tradizionale.
7. **per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Porto Viro**: è stata elaborata una Relazione Paesaggistica che ha dimostrato la compatibilità paesaggistica del progetto, con parere favorevole della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto. L'intervento risulta coerente con le norme del PAT in quanto non sono previsti interventi edilizi, ma solamente riporto di terreno da scavo con ripristino delle condizioni ex-ante l'intervento e riqualificazione ambientale.
8. **Piano di zonizzazione acustica (PZA) di Rosolina e Porto Viro**: per quanto riguarda la fase di cantiere e quindi la movimentazione dei mezzi in tale periodo, dall'analisi delle classificazioni acustiche, il Proponente riporta che gli interventi andranno a collocarsi in zone di tipo III per Rosolina, mentre in zone di tipo IV per Porto Viro.

**Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

**CONSIDERATO** che lo "Studio di impatto ambientale" ha in particolare come oggetto valutativo la realizzazione del bacino di evoluzione e la collocazione del materiale scavato in esubero in un'area contermina. Il progetto prevede la modifica dell'attuale configurazione dell'argine in sinistra per un tratto di circa 750 m dallo scarico in Po dell'idrovora Rosolina per la formazione di un'area di evoluzione adatta a tutte le navi e, contemporaneamente, permetterebbe ai cantieri Visentini di varare navi più lunghe di quelle odierne potendo così accettare gli ordini che fino ad oggi hanno dovuto rifiutare per mancanza di spazio per il varo (fino a 220 m).



## ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015

pag. 5/25

Dal punto di vista della costruzione la soluzione proposta prevede la costruzione di nuovi argini, la demolizione degli attuali e, la realizzazione di un rilevante intervento di scavo e dragaggio per ottenere fondali adeguati alla navigazione.

Il materiale scavato per una quantità prevista di circa 180.000 mc sarà in parte riutilizzato per la realizzazione del nuovo argine (75.000 mc), il restante (105.000 mc) verrà riversato su di un terreno posto a circa 900m a est dell'area di scavo in destra idrografica del Po di Levante mediante refluento da tubazione. Le aree interessate dal progetto possono essere suddivise in:

- area occupata permanentemente, perché oggetto degli interventi di allargamento della sezione fluviale;
- area occupata temporaneamente, destinata al deposito del materiale dragato, che al termine delle lavorazioni, sarà ricomposta e restituita all'uso agricolo.

Per il bacino di evoluzione, saranno quindi sottratti in via definitiva circa 3 ha di terreno, attualmente ad uso seminativo, mentre il deposito del materiale in eccesso verrà effettuato su di un'area di poco superiore ai 7 ha, attualmente caratterizzata dalla presenza prevalente di coltivazioni estensive e da aree incolte. Alla luce delle informazioni assunte durante gli incontri con il pubblico, è stato commissionato uno studio esplorativo sul corpo arginale, che ha evidenziato, mediante l'individuazione dei campi di resistività geoelettrici, la presenza di un diaframma in c.c.a. lato canale tra la progressiva 0 e la progressiva 156 m sino ad una profondità di circa 15 m p.c.

Infine si evidenzia, all'interno dell'area in sinistra Po, la presenza di un traliccio che sostiene promiscuamente una linea aerea MT di ENEL Distribuzione S.p.A. e la linea aerea 50 kV t.24-264 "Donada-Rosolina". La modifica dell'arginatura implica, quindi, la modifica delle linee elettriche citate ad opera di Terna SpA.

Il Proponente fa presente, infine, che l'integrazione progettuale dovuta al ritrovamento del diaframma e alle prescrizioni dei pareri mantiene le caratteristiche fondamentali del progetto e con esso il procedimento amministrativo attivato, in quanto:

- non cambia la natura del progetto;
- non cambia la sua localizzazione;
- non modifica gli obiettivi funzionali.

**CONSIDERATO** che le componenti progettuali individuate dal Proponente sono le seguenti:

Fase di Cantiere:

- A. Scavo del bacino di evoluzione (ambito terrestre)
- B. Scavo del bacino di evoluzione (ambito fluviale)
- C. Riporti: nuovo argine e cassa di colmata, realizzazione scogliera
- D. Movimentazione mezzi cantiere

Fase di Esercizio:

- E. Utilizzo del bacino di evoluzione

**CONSIDERATO** che nella Fase di cantiere le attività previste seguono il seguente programma:

- scavo di materiale dal piano campagna retrostante l'argine da rimuovere e contemporanea costruzione del nuovo argine;
- completamento del nuovo argine, rimozione vecchio argine (compresa la demolizione del diaframma in cca) ed escavo fondali fino a quota -5,50 m per la realizzazione del cerchio di evoluzione e contemporaneo deposito dei materiali dragati in vasca di colmata;
- ricomposizione morfologica della cassa di colmata.

Fase di cantiere:

**CONSIDERATO** che il Proponente dichiara quanto di seguito riportato.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

pag. 6/25

Per lo scavo del bacino di evoluzione (ambito terrestre) e demolizione del diaframma in c.c.a. sopra il livello dell'acqua, le attività di progetto prevedono attività di scavo per la creazione del bacino di evoluzione e del nuovo argine, sia in alveo che in terreno agricolo, al fine di creare un approfondimento medio del bacino di -5.5m s.l.m. Nelle risultanze analitiche la concentrazione di inquinanti in tutti i campioni è inferiore ai limiti di cui alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 parte IV – Titolo V del D.Lgs 152/06 e pertanto è ammissibile il RIUTILIZZO INTEGRALE dei terreni presso lo stesso cantiere ed in siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale o in qualsiasi processo commerciale ed industriale.

L'intervento proposto prevede lo scavo complessivo di materiale (ambito terrestre e fluviale) di circa 180.000 mc, di cui circa 120.000 in ambito terrestre. Lo scavo in ambito terrestre seguirà le seguenti fasi:

- scavo di materiale dal piano campagna, retrostante l'argine da rimuovere, per la contemporanea costruzione del nuovo argine. Questa fase lavorativa dovrà essere svolta nei mesi estivi per permettere l'accatastamento e l'asciugatura del terreno sotto falda (quest'ultima è stata stimata a circa 1,5 m sotto piano campagna);
- rilievo e accatastamento della scogliera in sasso esistente sull'argine attuale per poi realizzare la nuova scogliera sull'argine nuovo;
- durante la rimozione del corpo del vecchio argine verrà eseguita anche la demolizione del diaframma in cca (per un'altezza di circa 2,50 m sopra il livello dell'acqua) presente nei primi 150 metri a partire dal mandracchio dell'idrovora "Rosolina";
- al completamento del nuovo argine, rimozione vecchio argine con mezzi terrestri fino a quota -1 m l.m.m.

Si è reso necessario eseguire una revisione al progetto, integrando le fasi lavorative con la demolizione del diaframma sopra individuato per un'altezza complessiva di circa 8,50 metri.

L'intervento di demolizione è stato suddiviso in due fasi:

- una prima fase di smantellamento del diaframma per un'altezza di circa 2,50 metri sopra il livello dell'acqua,
- seguita da una fase di demolizione sotto il livello dell'acqua.

Per tutto il materiale proveniente dalla demolizione, stimato in 540 mc (180 mc fuori acqua e 360 mc in acqua), è previsto il conferimento con trasporto in discarica autorizzata.

L'intervento comporta una riduzione dell'area boscata riguardante il mappale 179 del fgl 24 del Comune di Rosolina (RO), secondo l'art.15 punto 2 della LR 52/78 il Proponente verserà una somma " *in un apposito fondo regionale, pari ala costo medio del miglioramento colturale di una superficie doppia a quella di cui si chiede la riduzione...* ",

Per lo scavo del bacino di evoluzione (ambito fluviale) e demolizione del diaframma in cca sotto il livello dell'acqua, l'attività di approfondimento medio del bacino di evoluzione fino alla quota di -5.5m s.l.m. prevede il dragaggio dell'alveo del fiume e della porzione di bacino ricavato con lo spostamento dell'argine per un totale di 60.000 mc. Tutto il materiale non utilizzato per il nuovo argine viene trasferito direttamente alla cassa di colmata mediante refluitamento da tubazione.

La seconda fase di demolizione del diaframma in cca sotto il livello dell'acqua prevede la demolizione di ulteriori 6,00 metri di diaframma in acqua. Il Proponente descrive la lavorazione: essa avviene con la presenza di assistenza subacquea. La stima del materiale proveniente dalla demolizione del diaframma in acqua è pari a 360 mc. In totale il materiale stimato è di 540 mc (180 mc fuori acqua e 360 mc in acqua) di cui è previsto il conferimento con trasporto in discarica autorizzata.

Per i riporti (nuovo argine e cassa di colmata; realizzazione scogliera) il materiale scavato per una quantità prevista di circa 180.000 mc, viene in parte riutilizzato per la realizzazione del nuovo argine (75.000 mc), il restante (105.000 mc) viene trasferito in una vasca di colmata appositamente predisposta. La modifica dell'attuale configurazione dell'argine in sinistra per un tratto di circa 750 m dallo scarico in Po dell'idrovora Rosolina prevede la costruzione di un primo tratto rettilineo per almeno 200 m realizzato ruotato di alcuni

**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

pag. 7/25

gradi verso Nord in modo tale che la larghezza del fiume, all'apice dell'ansa, aumenti di circa 50 m. La vasca colmata viene costruita su un terreno posto a circa 900 m ad est dell'area di scavo in destra idrografica del Po di Levante in comune di Porto Viro. L'estensione del terreno interessato è di circa 75.000 mq e al suo interno viene realizzata una vasca di colmata che occuperà una superficie di circa 53.700 mq; gli argini, posti ad una distanza di circa 2,5 m dai confini di proprietà e dal canale a nord, avranno un'altezza di 2,5 m, larghezza in sommità di 3 m e alla base di 8 m; l'interno dell'argine verrà rivestito in telo di nylon al fine di evitare franamenti ed infiltrazioni d'acqua; sul lato esterno e per tutta la lunghezza della vasca verrà realizzato un fossato per raccogliere eventuali acque di filtrazione.

L'argine della vasca di colmata verrà realizzato utilizzando il terreno del fondo.

L'acqua di risulta del terreno in decantazione verrà riversata nel Po di Levante mediante l'utilizzo di due motopompe poste dalla parte opposta dell'entrata del materiale.

A lavoro finito il fondo sotteso dalla vasca stessa avrà una quota maggiore di circa 1,5 m dell'attuale, considerando una diminuzione del volume del terreno di circa un 20%, a causa del refluitamento dell'acqua e conseguente costipamento del terreno; gli argini verranno demoliti ed il terreno riposizionato in maniera omogenea sul fondo; il terreno ai margini del deposito verrà movimentato fino a raccordarsi dolcemente con il confine di proprietà.

Il deposito del materiale sul fondo, attualmente ad uso agricolo, soddisferà allo scopo di aumentare la quota dei terreni ad oggi bassa a tessitura limo-sabbiosa. Quindi, tale intervento lascerà inalterate le qualità agricole del fondo. Inoltre, si pone evidenza che l'intervento proposto risulta compatibile con la destinazione d'uso ad insediamento produttivo come riportato nel P.R.G. del Comune di Porto Viro, in quanto l'innalzamento del terreno è condizione necessaria per la futura realizzazione dell'insediamento portuale.

In merito alla realizzazione della scogliera, il Proponente prevede la rimozione e l'accatastamento di quella in sasso esistente sul vecchio argine per il riutilizzo su quello nuovo.

La quantità stimata è pari a 3600 mc (il 75% si calcola possa essere recuperato per la nuova scogliera) e verrà interamente utilizzata all'interno del cantiere.

Oltre al materiale recuperato, per la costruzione della nuova scogliera si prevede una fornitura di circa 4.241 ton di pietrame compatto di varia pezzatura che dovrà arrivare in cantiere via mare, al fine di minimizzare l'impatto del cantiere sulla viabilità circostante. Per tutto il materiale proveniente dalla demolizione, stimato in 540 mc (180 mc fuori acqua e 360 mc in acqua) è previsto il conferimento con trasporto in discarica autorizzata. Per la costruzione della nuova scogliera si prevede una fornitura di circa 4.241 ton di pietrame compatto di varia pezzatura. Sulla base del cronoprogramma che prevede 8 settimane (40 giorni lavorativi) per tale attività, si stima la movimentazione di circa 1/2 chiatte alla settimana. Il Proponente sottolinea che le due attività (demolizione e trasporto a discarica del diaframma in c.c.a. e costruzione della scogliera) avvengono in fasi temporali diverse e non producono effetti accumulati.

**Fase di esercizio:**

**CONSIDERATO** che il Proponente dichiara quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda l'utilizzo del bacino di evoluzione una volta completato lo scavo della sezione fluviale e la protezione delle sponde, il nuovo bacino, a detta del Proponente, potrà ospitare in piena sicurezza la manovra di inversione di rotta anche per le navi in ingresso non dotate di doppia elica.

Saranno inoltre possibili le manovre di evoluzione delle imbarcazioni varate dai Cantieri Navali Visentini, che dalla direzione perpendicolare al corso d'acqua in uscita dal bacino di carenaggio potranno indirizzare, con l'ausilio di opportuni rimorchiatori, la prora verso la foce.

Tali imbarcazioni saranno peraltro un numero piuttosto esiguo, non più di due all'anno, come già accadeva prima che i cantieri decidessero di sospendere le produzioni, per cui oltre ad un incremento delle dimensioni della singola sporadica unità navale, ed ovviamente la ripresa dell'attività dell'azienda con unità di maggiore dimensione, e pertanto di maggiore interesse commerciale, non si denotano altre conseguenze sull'area oggetto di studio rispetto alla situazione attuale.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015

pag. 8/25

### Analisi delle alternative

**CONSIDERATO** quanto dichiarato dal Proponente relativamente all'analisi delle alternative di progetto ed in particolare che:

- Alternativa di progetto o di sito: la realizzazione del bacino di evoluzione comporta l'individuazione dell'unico ambito geografico specifico, nel quale detto intervento può avere efficacia sia per la sicurezza della navigazione che per lo sviluppo di migliori opportunità produttive e commerciali dell'area. Pertanto non si configura alcuna alternativa possibile.
- Opzione zero: la realizzazione del progetto è necessaria per garantire la sicurezza della navigazione. Pertanto la sua non realizzazione porterebbe ad un potenziale impatto ambientale negativo significativo a causa dei possibili incidenti durante la navigazione. Detto impatto si potrebbe manifestare sulle componenti, come quella umana, ovvero la salute (mortalità) del personale che gestisce le imbarcazioni, la qualità delle acque ed ecologia delle stesse, causa inquinamenti dovuti ad eventuali incidenti. La mancata realizzazione dell'opera comporterebbe inoltre la sicura perdita d'interesse per il mantenimento dell'attuale cantieristica presente.

### Piano di utilizzo terre e rocce da scavo

Allegato al progetto definitivo il proponente ha presentato il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto ai sensi del D.M. 161/2012, rispetto al quale si riportano le seguenti considerazioni:

le attività di progetto, consistenti nello spostamento di un tratto dell'argine sinistro del Po di Levante di fronte ai Cantieri Navali Visentini, prevedono scavi per la creazione del bacino di evoluzione e del nuovo argine, sia in alveo che in terreno agricolo al fine di creare un approfondimento medio del bacino di -5.5m slmm.

Dalle risultanze analitiche emerge che la concentrazione di inquinanti in tutti i campioni è inferiore ai limiti di cui alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV – Titolo V del D.Lgs. 152/06 ed è pertanto ammissibile il riutilizzo integrale dei terreni presso lo stesso cantiere ed in siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale o in qualsiasi processo industriale e commerciale ed industriale.

Il materiale scavato, come sopra già evidenziato, sarà in parte riutilizzato per la realizzazione del nuovo argine., in parte verrà riversato su di un terreno posto a circa 900m a est dell'area di scavo in destra idrografica del Po di Levante mediante refluento da tubazione.

### Cronoprogramma

Il cronoprogramma allegato al progetto prevede una durata complessiva dei lavori pari a 52 settimane

### Quadro economico

S risorta il quadro economico del progetto:





**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

<b>BACINO DI EVOLUZIONE PER L'INVERSIONE DI ROTTA DELLE NAVI IN INGRESSO A PORTO LEVANTE</b>		
<b>PROGETTO DEFINITIVO - QUADRO ECONOMICO DI SPESA</b>		
<b>A)</b>	<b>PER LAVORI</b>	
A1)	BACINO DI EVOLUZIONE	€ 1.858.540,39
A2)	ONERI PER LA SICUREZZA SPECIALI (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)	€ 50.000,00
A3)	ONERI PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA + CSP	€ 25.710,34
	<b>TOTALE LAVORI A) (A1+A2+A3)</b>	<b>€ 1.934.250,73</b>
<b>B)</b>	<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE</b>	
B1)	RILIEVI, ACCERTAMENTI, INDAGINI E PROVE SU MATERIALI	€ 70.000,00
B2)	SPOSTAMENTO LINEA BT ENEL (IVA 22% INCLUSA)	€ 164.200,20
B3)	SPOSTAMENTO LINEA MT TERNA (IVA 22% ESCLUSA) comprensivo di oneri per la redazione dello studio di fattibilità e dedotto il contributo dei Cantieri Navali Visentini	€ 400.000,00
B4)	ACQUISIZIONE AREE O IMMOBILI E INDENNIZZI	€ 60.000,00
B5)	ONERI DI COLLAUDO	€ 10.000,00
B6)	SPESE PER LA VERIFICA DEL PROGETTO AI SENSI DEGLI ARTT. 44 E SEG. DPR 207/10 (progetto definitivo + progetto esecutivo)	€ 25.000,00
B7)	SPESE PER ATTIVITA' DI CONSULENZA O DI SUPPORTO	€ 50.000,00
B8)	SPESE PER PUBBLICITA', TASSE APPALTI, COMMISSIONE AGGIUDICATRICE	€ 35.000,00
B9)	SPESE GENERALI (2,00 % DI A))	€ 38.685,01
B10)	IVA 22,00% SU A)	€ 425.535,16
B11)	IVA 22,00% SU B1), B3), B5), B6), B7), B8), B9)	€ 138.310,70
B12)	IMPREVISTI E ARROTONDAMENTI (IVA 22% INCLUSA)	€ 159.018,20
	<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE B) (B1+B2+B3+B4+B5+B6+B7+B8+B9+B10+B11+B12)</b>	<b>€ 1.575.749,27</b>
	<b>TOTALE A) + B)</b>	<b>€ 3.510.000,00</b>

Con nota prot. n. 199 del 11/02/2015 Sistemi Territoriali S.p.A. ha precisato che la voce B12 “Imprevisti ed arrotondamenti (IVA 22% inclusa)” pari a 159.018, 20 euro, è da intendersi così suddivisa:

- 71.000.000,00 euro, IVA compresa, come fondo per accordi bonari (3% + IVA);
- 88.018,20 euro, IVA compresa, per imprevisti ed arrotondamenti.

Il progetto contiene il Disciplinare e il Computo Metrico Estimativo, e quest'ultimo risulta congruo con i prezzi di mercato.

**Disponibilità delle aree**

Il progetto interessa alcune non di proprietà del Proponente, che pertanto dovranno essere acquisite tramite procedura di esproprio, come specificato nel piano particellare d'esproprio allegato al progetto.

In riferimento a quanto sopra il Proponente con nota prot. 242 del 06/02/2015 ha specificato che:

- gli asservimenti delle aree necessarie per realizzare lo spostamento dei tralicci della linea elettrica di Terna, non risultando ricompresi nel progetto per il quale è stata richiesta l'attivazione della procedura contestuale di compatibilità ambientale ed autorizzazione, non risultano oggetto di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio nell'ambito del presente procedimento, in quanto la disponibilità di dette aree sarà oggetto di diversa procedura;



## ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015

pag. 10/25

- le comunicazioni di avvio del procedimento (art. 16 del D.R.R. 327/01), sono state trasmesse agli interessati dalla Sezione Regionale Mobilità. L'ultima ricevuta di ritorno porta la data del 07.01.2015, con esclusione della Società SOPARFIN s.r.l. per la quale è già stato sottoscritto apposito accordo di cessione volontaria depositato agli atti dell'Amministrazione Regionale. Limitatamente alla Ditta "Fondazione Pio Legato Muttoni", il cui indirizzo risultava sconosciuto, si è proceduto alla pubblicazione all'albo pretorio del comune di Rosolina.

Non risultano pervenute osservazioni da parte degli interessati nei termini prefissati.

### **Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha dichiarato quanto di seguito riportato.

#### **Componente aria**

Nell'area in esame non risultano superamenti dei parametri di legge, per tale componente si considera una sensibilità di tipo "medio".

#### **Componente agenti fisici (rumore)**

Nell'area in esame non sono presenti superamenti dei limiti di legge, a parte la fascia lungo la viabilità principale, sottoposta a specifici limiti di rispetto, nel resto del territorio il livello di pressione sonora è piuttosto contenuto.

La sensibilità della componente viene ritenuta dal proponente di tipo "medio".

#### **Componenti suolo**

Nell'area di studio affiorano esclusivamente sedimenti terrigeni d'ambiente deltizio del Po accumulati durante gli ultimi millenni; essi sono delimitati a nord dai depositi dell'Adige ed a sud dai depositi dei fiumi appenninici. L'area in esame formata da depositi alluvionali con presenza di strati limo-argillosi, frutto della progradazione del delta del Po. Il territorio è sito mediamente sotto il livello del mare, risulta emerso in seguito all'arginatura del corso d'acqua, alla bonifica e lo scolo meccanico delle acque.

Si evidenziano problemi di subsidenza, sia come normale consolidamento dei banchi argillosi, sia come conseguenza del pompaggio delle acque dal sottosuolo nelle decadi passate.

La Sensibilità della Componente Suolo (aspetti geomorfologici) dell'ambito interno dipende dalla presenza di emergenze geomorfologiche. Maggiore è l'emergenza geomorfologica (subsidenza complessa), maggiore è la sensibilità della componente.

Il Proponente valuta come una sensibilità "alta" quella relativa alla componente suolo.

#### **Componente acque superficiali (qualità dell'acqua)**

Nell'area in esame si ha il superamento di alcuni limiti di legge, specialmente per quanto riguardante le concentrazioni di pesticidi. Si ricorda come il Po di Levante sia il tratto terminale di un bacino molto esteso, quindi le sue caratteristiche qualitative dipendono fortemente da ciò che accade a monte, inoltre attraversa un territorio prevalentemente agricolo, dove è forte l'uso di pesticidi. Nel 2011 l'indice LIM è risultato essere sufficiente. Si evidenzia comunque che la qualità espressa dall'indice LIMeco sia in tendenza di miglioramento rispetto all'anno 2010. La Sensibilità della componente dipende soprattutto dalla presenza di scarichi di attività produttive e aree urbane, nonché di terreni coltivati posti in prossimità del corso d'acqua a monte del tratto considerato. In presenza di più fonti di inquinanti, e di diversa origine, si avrà una sensibilità più elevata.

Alla luce di queste considerazioni il Proponente definisce la sensibilità relativa alla componente di tipo "medio".

#### **Componente acque superficiali (idraulica)**

**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

pag. 11/25

Il bacino interregionale Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante si estende nel territorio delle regioni Lombardia e Veneto (province di Mantova, Verona e Rovigo più un comune della Provincia di Venezia), sommariamente circoscritto dal corso del fiume Adige a Nord e dal fiume Po a Sud, e ricompreso tra l'area di Mantova ad Ovest ed il Mare Adriatico ad Est. Il corso d'acqua in esame non riporta particolari criticità idrauliche. Esso infatti non convoglia le eventuali onde di piena che si generano nella Val padana in quanto risulta idraulicamente separato dal corso principale del fiume Po. Le portate del Po di Levante sono alquanto modeste e dovute soprattutto al fluire e defluire delle maree, la cui escursione risulta decisamente inferiore dell'altezza degli argini. La Sensibilità della componente dipende dalle portate attese, generate dal bacino scolante a monte della sezione considerata, e dalla capacità di portata della sezione. Un alveo capace di convogliare, date le sue specifiche caratteristiche idrauliche, una portata maggiore di quella attesa avrà una sensibilità bassa, mentre un alveo sottoposto a piene frequenti o ad esondazioni mostrerà una sensibilità alta.

Nel caso specifico la sensibilità relativa alla componente è ritenuta "bassa" dal Proponente.

**Componente acque sotterranee (qualità dell'acqua)**

Le aree di intervento sono dislocate lungo il Po di Levante, che è pensile come tutti i corsi d'acqua naturali nella bassa pianura veneta, a causa dell'irrigidimento del reticolo idrografico per la costruzione di importanti argini contenitivi. Questo elemento concorre ad accentuare la differenza di quota con le zone maggiormente depresse, soggette a consolidazione e oramai private dell'arrivo di nuovi sedimenti a seguito delle divagazioni dei corsi d'acqua. Il Po di Levante attraversa all'interno di importanti arginature le lagune interne salmastre prima di sfociare in mare. L'altezza di falda freatica viene controllata meccanicamente nella zone dell'intervento e la vicinanza del mare apporta un contenuto salino alla falda superficiale, rendendola inadatta per l'uso potabile. Per quanto riguarda il primo acquifero confinato si manifesta nell'ambito vasto in cui si colloca il progetto, solo qualche criticità. La Sensibilità della componente dipende dalla qualità chimico fisica delle acque e dall'utilizzazione delle stesse (potabile, irrigua, industriale). Minore è l'inquinamento delle acque di falda, maggiore è la sensibilità. L'utilizzo potabile della risorsa acqua comporta una maggiore sensibilità. Il Proponente ritiene questa componente con sensibilità "media".

**Componente habitat ed aspetti vegetazionali**

Il territorio compreso nell'area geografica denominata "Delta del Po", si estende su di una superficie agro – silvo – pastorale complessiva di 46.597 ha (fonte: Provincia di Rovigo, Piano Faunistico Venatorio 2007), all'interno dei quali si trova una notevole quantità di zone umide di diversa tipologia, di zone rurali e di piccole superfici boschive, che, dalla costa all'entroterra, contribuiscono a creare un ambiente vario ed eterogeneo. Il territorio in esame contiene numerosi siti della rete Natura 2000. L'estesa area umida del delta costituisce un ecosistema di interesse a livello nazionale ed europeo, si identificano infatti numerosi habitat che offrono dimora a diverse specie di uccelli migratori. La Sensibilità della componente dipende dalla tipologia di habitat presente in prossimità dell'area interessata dall'intervento. La presenza di siti di interesse comunitari determinerà un alto valore della sensibilità, mentre aree agricole o maneggiate dall'uomo avranno una bassa sensibilità.

Il Proponente ritiene la componente con sensibilità "alta".

**Componente flora**

In area vasta presenti sia specie vegetali componenti habitat di interesse comunitario, sia specie di notevole interesse intrinseco, in quanto ormai rare. Gli ambiti rurali inclusi nel perimetro dell'area indagata non presentano particolare pregio di carattere floristico, in quanto sono intensamente coltivati e gli spazi per l'insediamento delle specie di piante selvatiche sono esigui. La Sensibilità della Componente FLORA dipende dalle specie floristiche presenti nell'area interessata dall'intervento.

Nel caso specifico la sensibilità della componente viene giudicata "bassa" dagli studi del Proponente.

**Componente fauna**

L'area vasta ha caratteristiche ambientali estremamente importanti, ospita una grande quantità di habitat diversi e molto differenziati, in grado di sostenere popolazioni rilevanti di specie animali. Il comprensorio



## ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015

pag. 12/25

individuato, con particolare riferimento ai biotopi vallivi dei comuni di Rosolina e di Porto Viro, sono rappresentativi e fondamentali per gli obiettivi di conservazione del SIC e della ZPS che li comprendono, soprattutto per l'elevata valenza faunistica che contraddistingue l'area. Nell'area vasta si riscontra la presenza di numerose specie animali di importanza comunitaria. Oltre alla presenza di uccelli migratori si hanno anche diverse specie di rettili e mammiferi, alcuni dei quali particolarmente tutelati in quanto minacciati oppure in pericolo di estinzione.

La Sensibilità della Componente *Fauna* dipende dalla presenza, all'interno del sito di progetto di popolazioni di specie animali d'interesse conservazionistico, data la presenza di siti Natura 2000 la componente presenta sensibilità "alta".

### **Componente struttura economica**

Il territorio in esame non presenta una diffusa struttura economico-produttiva, ma solo qualche impresa per la quale la localizzazione lungo l'asta fluviale costituisce una precisa scelta a supporto dell'attività. La condizione economica globale e varie difficoltà connesse con le caratteristiche del naviglio utilizzabile hanno però minato la competitività di questi siti produttivi, causandone la temporanea sospensione delle attività oppure la definitiva chiusura per spostarle altrove. La Sensibilità della componente dipende dal tessuto economico presente nella zona considerata.

Una zona, come quella presa in esame, depressa, con scarsità di attività, oppure sviluppata nel passato e soggetta a profonda crisi o declino ha una sensibilità "alta".

### **Componente paesaggio**

Il paesaggio dell'area vasta mostra diversi ambienti di pregio notevole. I singoli interventi di progetto vanno ad interessare un paesaggio di tipo rurale. Gli interventi ricadono in un ambito vincolato dal punto di vista paesaggistico.

La sensibilità per questa componente è ritenuta "alta".

### **Componente archeologia**

Il territorio in esame è di recente formazione, inoltre frutto di modificazioni artificiali e potenzialmente sommerso se non sottoposto a drenaggio meccanico, per cui non vi sono segni di insediamenti antropici antichi.

La sensibilità per questa componente è ritenuta "bassa".

### **Considerazioni sugli impatti da parte del Proponente**

Il Proponente ha elaborato un modello valutativo dove gli impatti hanno i seguenti valori:



## ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015

	Componente	Valore impatto (-/+)
3	SUOLO ( aspetti geomorfologici)	- 240
6	ACQUE SOTTERRANEE (Aspetti idrogeologici e qualità)	-96
12	ARCHEOLOGIA	- 32
4	ACQUE SUPERFICIALI (qualità dell'acqua)	-8
1	ARIA (qualità dell'aria)	- 2
2	AGENTI FISICI (rumore)	- 2
5	ACQUE SUPERFICIALI (idraulica)	0
8	FLORA	0
11	PAESAGGIO	0
10	STRUTTURA ECONOMICA	+ 36
7	HABITAT ed ASPETTI VEGETAZIONALI	+ 45
9	FAUNA	+ 45

Dal modello di valutazione utilizzato, che consente di quantificare gli impatti potenziali in fase di cantiere e di esercizio, emerge che il progetto analizzato nel presente elaborato genera una pressione di impatto negativo nell'ambiente, pari a **-254**. Detto valore permette la comparazione con la pressione teorica massima negativa che il progetto potrebbe determinare sul sistema ambientale.

Visto il risultato di tale comparazione il Proponente conclude riferendo che il progetto, si colloca nella categoria di impatto **Non Significativo**.

#### Azioni di mitigazione

Il Proponente, considerato in ogni caso, che il maggior impatto si ha per la componente SUOLO, data la grande quantità di movimentazione di terreno, riferisce di voler attuare le seguenti misure di mitigazione:

- le attività di scavi e riporti avvengano per lotti successivi riducendo al minimo l'intorbidamento delle acque e che il deposito del materiale in cassa di colmata avvenga in modo graduale al fine di consentire un migliore drenaggio delle acque per un più efficace consolidamento.
- a fini precauzionali, per limitare l'area interessata da eventuale torbidità prodotta dalla demolizione del diaframma, si prevede di confinare l'area di intervento con panne galleggianti o altre tecniche equivalenti.

#### VALUTAZIONE DI INCIDENZA

##### Rete Natura 2000

**CONSIDERATO** che La Regione Veneto, con L.R. 8 settembre 1997, n° 36, ha provveduto, anche nel rispetto degli accordi e delle convenzioni internazionali inerenti la gestione delle zone umide, ad istituire il Parco regionale del Delta Po, intendendo con ciò ulteriormente tutelare, recuperare, valorizzare e conservare i caratteri naturalistici, ambientali, storici e culturali presenti nel territorio del delta, senza trascurare la necessità di supportare lo sviluppo economico, sociale e culturale. Buona parte del territorio, in considerazione del suo elevato valore naturalistico, è ricompreso nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite rispettivamente ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE "Habitat" e 147/2009/UE "Uccelli", in ordine alle quali la Regione Veneto ha recentemente approvato specifiche misure di protezione, esplicitando i principali obiettivi di conservazione e definendo i

**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

pag. 14/25

criteri per il mantenimento in buono stato di conservazione. In particolare l'area di progetto risulta in adiacenza e parzialmente interna alla ZPS IT3270023 "Delta del Po" e a monte del SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto".

Il Proponente ha provveduto all'elaborazione della fase preliminare dello Studio di Incidenza Ambientale rilevando incidenze non significative per le seguenti ragioni:

- l'habitat direttamente investito, oltre a costituire una piccola porzione rispetto alla sua presenza nel sito, è in grado di rigenerarsi rapidamente;
- le aree occupate non presentano rilievo conservazionistico;
- gli effetti d'intorbidimento delle acque, oltre che essere limitati e rapidamente smaltiti dalle stesse dinamiche fluviali, sono limitati da accorgimenti progettuali;
- altre fonti di disturbo si esauriscono in areali limitati e comunque investono specie già assuefatte alle attività antropiche.

I Professionisti incaricati dichiarano che *“con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”*.

**OSSERVAZIONI E PARERI**

Oltre i termini sono pervenute comunicazioni e osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Consorzio di Bonifica Delta del Po (nota prot. 334 del 15/01/2015, acquisita agli atti con prot. 20147 del 16/01/2015);
- Comune di Rosolina (Note prot. n. 886 del 21/01/2015 e nota prot. 1272 del 28/01/2015, acquisite agli atti rispettivamente con prot. n.26606 del 21/01/2015 e prot. n. 41375 del 30/01/2015).

Nell'adunanza del 29/09/2014 con voto n. 111 la Commissione Tecnica Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con prescrizioni per quanto di competenza ai fini idraulici.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento, sono pervenute le relazioni istruttorie tecniche n. 345/2014 e n. 34/2015 trasmesse dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV).

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento è pervenuto il parere n. 17054 del 15/10/2014 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti, oltre ai contributi offerti dai vari uffici regionali competenti in materia ambientale durante gli incontri tecnici svolti, sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni, ed in particolare:

**VISTI E CONSIDERATI i pareri pervenuti, di seguito richiamati:**

Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Rovigo (voto nr. 111 del 29.09.2014) pervenuto in data 7 ottobre 2014 prot. n. 417518, ha espresso parere favorevole dal punto di vista idraulico sul progetto in oggetto, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni che sono state recepite dalle integrazioni di progetto di dicembre 2014:

- ▲ *“la sommità del nuovo argine dovrà avere quota non inferiore a m 3,20 s.l.m.m;*
- ▲ *il nuovo argine dovrà essere impostato su uno scavo di ammorsamento/bonifica con profondità, rispetto al piano campagna, conformemente alle verifiche al sifonamento;*
- ▲ *è necessario che la scarpata lato fiume sia protetta, al piede, con una berma in pie-trame di pezzatura kg 50-200 fino alla quota non inferiore a m + 1,20 s.l.m.m. e larghezza in testa del piano orizzontale non inferiore a m 2,50, la rimanente parte dovrà essere rivestita con pietrame di pezzatura kg 10-50 fino a quota m + 2,00 s.l.m.m. con spessore non inferiore a m 0,50, conformemente alla tipologia già in uso nella zona. Questa lavorazione verrà effettuata con il*

**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

- parziale reimpiego del pietrame esistente sul vecchio argine e l'integrazione con il nuovo quantitativo necessario;*
- ▲ *verificata la presenza nella zona di intervento di un'area boscata ai sensi dell'art. 14 della L.R. 52/78, nel caso fosse necessaria la sua eliminazione, dovrà essere richiesta alla competente Autorità Forestale l'autorizzazione alla riduzione di superficie forestale con compensazione ai sensi della citata Legge Forestale Regionale.”*
  - ▲ *“per facilitare le operazioni di manutenzione è necessario che il nuovo argine, previsto della lunghezza di circa 750 m, venga realizzato con una sagoma simile all'esistente prevedendo, lato campagna, la costruzione di idonee scarpate e banche delle dimensioni non inferiori a quelle dell'argine esistente; inoltre, dovranno essere previste eventuali rampe di raccordo tra le banche e la sommità. Eventuali piantagioni di alberi, lato campagna, dovranno avere una distanza non inferiore a m 4 dall'unglia arginale;*
  - ▲ *nel progetto esecutivo dovranno essere fatte le necessarie verifiche al sifonamento e di stabilità tenendo conto della quota di massima piena del fiume Po di Levante pari a m + 2,00 s.l.m.m, sia per quanto riguarda le fasi di rimozione dell'attuale argine, che per il dimensionamento di quello nuovo;*
  - ▲ *per l'attraversamento dell'argine destro del Po di Levante con tubazioni per il refluitamento del materiale di dragaggio nella vasca di colmata e per l'attraversamento del Po di Levante, conseguente allo spostamento della linea elettrica, dovrà essere richiesto apposito parere ai fini idraulici alla sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Rovigo.”*

Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo pervenuto agli uffici del Settore VIA in data 28 ottobre 2014 prot. n. 451643. La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto esprime parere favorevole confermando le prescrizioni stabilite dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza e dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto .

In particolare la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha verificato che “ ... Il progetto come descritto prevede delle modifiche compatibili con l'assetto attuale, poiché produce delle trasformazioni che non pregiudicano e non depauperano quelli che sono gli aspetti caratterizzanti dell'ambito paesaggistico” e da le seguenti prescrizioni:

1. *il nuovo argine dovrà avere una morfologia simile a quello esistente, in particolare la sezione trasversale dovrà avere geometria e quote del rilevato analoghe a quelle attuali;*
2. *il trattamento superficiale del nuovo argine dovrà consentire la crescita della vegetazione ripariale tipica della zona. Tali piantumazioni dovranno essere controllate nel tempo, prevedendo, laddove necessario, eventuali interventi correttivi atti a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa;*
3. *l'area occupata temporaneamente per il materiale di deposito, dovrà essere ripristinata in tempi certi, previsti già all'interno del cronoprogramma generale e vincolanti ai fini della regolare esecuzione dei lavori generali del progetto;*
4. *qualsiasi altra alterazione dovuta alla installazione del cantiere, è considerata una modifica temporanea e dovrà essere prontamente ripristinata al termine dei lavori.*

La Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto invece prescrive:

1. *è prudente ed opportuno che le operazioni di allargamento dell'alveo del P o di Levante nel tratto definito da progetto siano eseguite con assistenza archeologica da parte di operatori esterni a questo ufficio, specializzati nelle indagini geoarcheologiche e archeologiche anche subacquee;*
2. *è opportuno che il terreno di risulta dalle attività sia sottoposto a vaglio per recuperare eventuali reperti archeologici conservati in contesti profondi. Il vaglio del terreno dovrà essere realizzato secondo una precisa maglia di riferimento per la corretta individuazione delle provenienze;*
3. *nel caso di rinvenimenti di contesti di interesse archeologico, si dovrà procedere ad un'indagine anche subacquea, al fine di chiarire entità, caratteristiche e cronologia del deposito sepolto o subacqueo;*
4. *al termine delle indagini, dovrà essere redatta una documentazione tecnico-scientifica, secondo le modalità di rito, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico;*

**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

pag. 16/25

5. si dovranno comunicare con congruo anticipo a questa Soprintendenza la data di inizio lavori ed il nominativo della ditta archeologica incaricata dell'assistenza.

In merito al suddetto parere il Proponente riferisce che in particolare per la prescrizione relativa alla realizzazione del nuovo argine che deve essere realizzato “... con morfologia simile a quella esistente...” prevede che la nuova struttura abbia caratteristiche formali uguali a quella esistente.

In tal senso la realizzazione della scogliera richiesta dal parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Rovigo, recepita dall'integrazione progettuale, non fa altro che richiamare la “... morfologia simile a quella esistente...”, così come richiesta dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto. Pertanto il Proponente ritiene che non sia necessaria alcuna nuova verifica di compatibilità paesaggistica con detto ente.

Consorzio di Bonifica Delta del Po, pervenuta agli uffici del Settore VIA in data 16 gennaio 2015 prot. n. 20147, che riporta le eseguenti prescrizioni ed osservazioni:

- 1) *da parte dell'Ente gestore delle arginature del Po Levante, non dovranno essere posti vincoli di alcun tipo sulla fascia residuale della larghezza di 10 ml tra la nuova unghia arginale ed il ciglio del canale d'arrivo dell'idrovora Rosolina. Tale fascia infatti è – e dovrà - rimanere la “fascia di rispetto” del canale Principale Moceniga in competenza del Consorzio di Bonifica Delta del Po per quanto concerne l'applicazione del regolamento di Polizia Idraulica. Pertanto il Consorzio potrà senza preavviso e preventiva autorizzazione, transitare con mezzi d'opera, eseguire sfalci e scavi del canale con deposito del materiale di sfalcio e di scavo sulla predetta fascia ed eseguire ogni altra attività necessaria per la manutenzione ordinaria e straordinaria del canale consorziale;*
- 2) *dal citato sopralluogo (del 12.01.2014) si riscontra la presenza nell'area oggetto d'intervento di linee elettriche aeree di MT che presumibilmente dovranno essere spostate. L'eventuale ricollocazione di tralicci e linee elettriche aeree in fregio al canale consorziale, dovrà essere eseguita ad una distanza tale da garantire le operazioni manutentorie del canale mediante escavatori e mezzi attrezzati per lo sfalcio di erbe senza la necessità di richiedere permessi e/o interruzioni di energia elettrica;*
- 3) *infine da un esame della zona sottoposta da intervento, si osserva che l'area di cantiere potrà essere accessibile “via terra” esclusivamente dalla strada comunale Via Moceniga con attraversamento dei ponti sui canali consorziali Principale Rosolina e Principale Moceniga. Da verifiche effettuate ed in corso sullo stato dei manufatti consorziali, emerge che per i sopraccitati ponti risultano necessarie limitazioni di portata incompatibili con l'utilizzo dei mezzi d'opera in genere impiegati per la realizzazione dei lavori di che trattasi. La problematica della stabilità dei manufatti di Via Moceniga, insistenti sui canali consorziali, è precedente al progetto prodotto da Sistemi Territoriali Spa ed è tutt'ora oggetto di analisi e discussione con il Comune di Rosolina, che per tale motivo legge per conoscenza, per il reperimento dei fondi necessari per la messa in sicurezza dei manufatti”.*

Comune di Rosolina (Provincia di Rovigo) – nota prot. 886 del 21/01/2015, acquisita agli atti del Settore VIA in data 21 gennaio 2015 prot. n. 26606: il Comune chiede “[...] visto il punto 3 della nota del Consorzio di Bonifica Delta del Po [...], si chiede di inserire nel progetto di cui trattasi i lavori di messa in sicurezza dei due ponti insistenti sui canali consorziali Principale Rosolina e Principale Moceniga, la cui stabilità è indispensabile per i mezzi in transito che verranno impiegati, i quali potranno accedere all'area di cantiere esclusivamente da via Moceniga, con attraversamento dei manufatti succitati”.

Sistemi Territoriali S.p.A. in riferimento alle osservazioni di cui sopra, con nota prot. n. 118 del 28/01/2015, ha specificato quanto segue:

“la realizzazione del progetto non prevede il transito di mezzi per il trasporto di materiale da per il cantiere, essendo prescritto che tali operazioni avvengano esclusivamente via acqua con l'impiego di pontoni. L'arrivo di mezzi d'opera sarà pertanto limitato al solo accesso di mezzi e macchine operatrici (scarichi),



**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

pag. 17/25

*che dovranno raggiungere l'area dei lavori, con modalità poste tuttavia ad esclusivo carico del futuro appaltatore.*

*Si rappresenta infine che, relativamente a quanto sopra, le eventuali problematiche relative al transito mezzi, dovranno essere gestite direttamente con l'impresa esecutrice, previo accordo che la medesima dovrà intrattenere con Codesto Comune nel rispetto delle norme locali sulla circolazione e di specifiche limitazioni”.*

Comune di Rosolina (Provincia di Rovigo) – nota prot. 1272 del 28/01/2015, acquisita agli atti del Settore VIA in data 28 gennaio 2015 prot. n. 41375: il Comune, prendendo atto di quanto comunicato dal Proponente nota prot. n. 118 del 28/01/2015 dalla quale si evince che “*i lavori in progetto non prevedono il transito di mezzi d'opera per la movimentazione del materiale sulla viabilità comunale*”, a rettifica della nota prot. 886 del 21/01/2015 esprime nulla osta alla realizzazione del progetto.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) in data 11 dicembre 2014 prot. n. 530180/7103030000 ha fatto pervenire agli uffici del Settore VIA la Relazione Istruttoria n. 345/2014 recante il parere favorevole al progetto in oggetto, con prescrizioni di seguito riportate ed integrate nel presente parere:

- a. *di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento alla variabilità del momento), per l'intera durata dei lavori da realizzare in alveo (compresi quelli di consolidamento spondale);*
- b. *di svolgere, qualora si provvedesse per gli interventi di drenaggio alla conterminazione dell'alveo in aree operative, idonea campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;*
- c. *di utilizzare per il rinverdimento sementi o fiorume di provenienza locale (nel caso in cui i miscugli commerciali presentino entità autoctone);*
- d. *di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare (per gli effetti conseguenti agli ulteriori fattori di perturbazione) la corretta attuazione degli interventi alla luce delle presenti prescrizioni ed eventuali ulteriori misure precauzionali messe in atto per il rispetto dei valori tutelati nel sito ZPS IT3270023 “Delta del Po” predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;*
- e. *di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;*
- f. *di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato [...].*

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) con nota prot. n. 52527 del 06/02/2015 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 34/2015 con la quale la stessa, in riferimento all'aggiornamento della relazione per la Valutazione di incidenza (vers. 02/12/2014) ha confermato il parere favorevole di cui alla relazione tecnica istruttoria n. 345/2014, prendendo atto della dichiarazione del redattore della stessa il quale dichiara che: “*con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000*” e proponendo all'autorità competente per l'approvazione degli interventi un esito favorevole della valutazione di incidenza subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui alla relazione istruttoria tecnica 345/2014, che vengono riprese e confermate e delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- *di sospendere gli interventi di dragaggio nel periodo di migrazione più importante delle specie*

**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

pag. 18/25

- ittiche di interesse comunitario ritenute vulnerabili (tra aprile e maggio) ovvero di individuare e applicare opportune misure a tutela di tali specie per l'intero periodo migratorio (marzo-luglio);*
- *di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione);*
  - *di organizzare le informazioni sulle specie di interesse comunitario acquisite nel corso delle attività di cui al punto precedenti 1, lett. b, secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e di trasmetterle secondo le modalità indicate al punto 1, lett. d;*

**VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA**

A seguito dell'esame della documentazione di progetto e del relativo S.I.A., comprensiva della documentazione integrativa acquisita in corso di istruttoria, ed in considerazione di quanto emerso dal sopralluogo effettuato presso l'area dell'intervento e dagli incontri tecnici intercorsi, è stato possibile acquisire chiarimenti in merito agli aspetti sotto riportati

- VALUTATO** che lo scopo del presente progetto definitivo è la realizzazione di un nuovo corpo arginale con allargamento dell'alveo del Po di Levante al fine di realizzare un bacino di evoluzione per l'inversione di rotta delle navi in ingresso a Porto Levante (RO) e una volta completato, il nuovo bacino consentirà, alle navi in ingresso dirette alle banchine ed alle attività attualmente insediate lungo l'asta, la manovra di inversione di rotta in piena sicurezza;
- VALUTATO** che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Rovigo, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo hanno dato pareri favorevoli con prescrizioni, recepite parzialmente nel presente parere;
- VALUTATO** che la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con istruttorie tecniche n. 345/2014 e 34/2015 ha espresso parere favorevole con prescrizioni, recepite integralmente nel presente parere;
- VALUTATO** che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Rovigo aveva chiesto che il nuovo argine avesse una "*sagoma simile all'esistente*", dato che questa prescrizione è stata recepita dalle integrazioni al progetto recanti data dicembre 2014, si considera assolta anche la prescrizione della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza aveva prescritto per il nuovo argine una "*[...] una morfologia simile a quello esistente [...]*";
- VALUTATO** che in riferimento a quanto osservato dal Consorzio di Bonifica Delta del Po e il Comune di Rosolina, che avevano manifestato delle riserve sulla stabilità dei ponti insistenti sui canali consorziali Principale Rosolina e Principale Moceniga, e dato che la ditta ha in previsione il trasporto in discarica dei 540 mc di materiale proveniente dalla demolizione diaframma in c.c.a., il quale avverrà mediante l'uso di autocarri che percorreranno un breve tratto di viabilità comunale (via Moceniga) per raggiungere la SS309 Romea, prevedendo circa 45 viaggi, pari a due autocarri al giorno, si ritiene che debba essere fatta una verifica preventiva della stabilità dei manufatti o venga elaborata una proposta alternativa;
- CONSIDERATO** che la rimozione del traliccio di proprietà della Società Terna Spa, interferente con le opere, è in corso di definizione tramite convenzione tra la ditta Proponente Sistemi Territoriali Spa e la Società Terna Spa stessa;
- VALUTATO** che il nuovo bacino di evoluzione risulta comunque funzionale al raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati dal progetto anche in presenza del suddetto traliccio, come dichiarato dal Proponente con nota prot. 242 del 06/02/2015;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

pag. 19/25

**VALUTATO** il Piano di utilizzo del terreno elaborato ai sensi del DM 161/2012;**DATO ATTO** che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, e preso atto di quanto specificato dal proponente con nota prot. 242 del 06/02/2015, in merito al fatto che:

- gli asservimenti delle aree necessarie per realizzare lo spostamento dei tralicci della linea elettrica di Terna, non risultando ricompresi nel progetto per il quale è stata richiesta l'attivazione della procedura contestuale di compatibilità ambientale ed autorizzazione, non risultano oggetto di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio nell'ambito del presente procedimento, in quanto la disponibilità di dette aree sarà oggetto di diversa procedura;
- le comunicazioni di avvio del procedimento (art. 16 del D.R.R. 327/01), sono state trasmesse agli interessati dalla Sezione Regionale Mobilità. L'ultima ricevuta di ritorno porta la data del 07.01.2015, con esclusione della Società SOPARFIN s.r.l. per la quale è già stato sottoscritto apposito accordo di cessione volontaria depositato agli atti dell'Amministrazione Regionale. Limitatamente alla Ditta "Fondazione Pio Legato Muttoni", il cui indirizzo risultava sconosciuto, si è proceduto alla pubblicazione all'albo pretorio del comune di Rosolina. Non risultano pervenute osservazioni da parte degli interessati nei termini prefissati.

**CONSIDERATO** quanto precisato con nota prot. n. 199 del 11/02/2015 da Sistemi Territoriali S.p.A. in merito al quadro economico dell'intervento;**VALUTATO** infine che :

- per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti;
- per quanto attiene al Quadro Progettuale, gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia;
- per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia;
- la realizzazione del bacino di evoluzione non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali;
- per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame afferenti il progetto relativo alla *"Realizzazione di un nuovo corpo arginale con allargamento dell'alveo del Po di Levante al fine di realizzare un bacino di evoluzione per l'inversione di rotta delle navi in ingresso a Porto Levante"*, risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:
  - **al giudizio di compatibilità ambientale** sull'opera da realizzare, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
  - **all'esito favorevole della valutazione di Incidenza;**
  - **all'approvazione del progetto definitivo** presentato, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99;
  - **al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica** per l'intervento in oggetto, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015****VALUTAZIONI FINALI**

Tutto ciò premesso,

VISTO	il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
VISTO	il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
VISTA	la L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;
VISTA	la D.G.R. 575/2013;
VISTO	il parere favorevole n. 17054/2014 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
VISTA	le relazioni istruttorie tecniche n. 345/2014 e 34/2015 trasmesse dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Dott. Cesare Bagolini e l'Arch. Antenore Quaglio, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Rovigo), esprime all'unanimità dei presenti

**parere favorevole**

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, ed in ordine alla procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

**PRESCRIZIONI**

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Rovigo (voto nr. 111 del 29.09.2014) pervenuto in data 7 ottobre 2014 prot. n. 417518, di seguito riportate:
  - *“la sommità del nuovo argine dovrà avere quota non inferiore a m 3,20 s.l.m.m.;*
  - *il nuovo argine dovrà essere impostato su uno scavo di ammorsamento/bonifica con profondità, rispetto al piano campagna, conformemente alle verifiche al sifonamento;*
  - *è necessario che la scarpata lato fiume sia protetta, al piede, con una berma in pietrame di pezzatura kg 50-200 fino alla quota non inferiore a m + 1,20 s.l.m.m. e larghezza in testa del piano orizzontale non inferiore a m 2,50, la rimanente parte dovrà essere rivestita con pietrame di pezzatura kg 10-50 fino a quota m + 2,00 s.l.m.m. con spessore non inferiore a m 0,50, conformemente alla tipologia già in uso nella zona. Questa lavorazione verrà effettuata con il parziale reimpiego del pietrame esistente sul vecchio argine e l'integrazione con il nuovo quantitativo necessario;*
  - *“[...] (in merito al nuovo argine) prevedendo lato campagna, la costruzione di idonee scarpate e banche delle dimensioni non inferiori a quelle dell'argine esistente; inoltre, dovranno essere previste eventuali rampe di raccordo tra le banche e la sommità. Eventuali piantagioni di alberi, lato campagna, dovranno avere una distanza non inferiore a m 4 dall'unghia arginale;*

**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

- *nel progetto esecutivo dovranno essere fatte le necessarie verifiche al sifonamento e di stabilità tenendo conto della quota di massima piena del fiume Po di Levante pari a m + 2,00 s.l.m.m, sia per quanto riguarda le fasi di rimozione dell'attuale argine, che per il dimensionamento di quello nuovo;*
  - *per l'attraversamento dell'argine destro del Po di Levante con tubazioni per il refluento del materiale di dragaggio nella vasca di colmata e per l'attraversamento del Po di Levante, conseguente allo spostamento della linea elettrica, dovrà essere richiesto apposito parere ai fini idraulici alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Rovigo.”*
3. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto di cui al parere n. 17054 del 15/10/2014, di seguito riportate:
- *il trattamento superficiale del nuovo argine dovrà consentire la crescita della vegetazione ripariale tipica della zona. Tali piantumazioni dovranno essere controllate nel tempo, prevedendo, laddove necessario, eventuali interventi correttivi atti a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa;*
  - *l'area occupata temporaneamente per il materiale di deposito dovrà essere ripristinata in tempi certi, previsti già all'interno del cronoprogramma generale e vincolanti ai fini della regolare esecuzione dei lavori generali del progetto;*
  - *qualsiasi altra alterazione dovuta alla installazione del cantiere è considerata una modifica temporanea e dovrà essere prontamente ripristinata al termine dei lavori;*
  - *è prudente ed opportuno che le operazioni di allargamento dell'alveo del Po di Levante nel tratto definito da progetto siano eseguite con assistenza archeologica da parte di operatori esterni alla Soprintendenza, specializzati nelle indagini geoarcheologiche e archeologiche anche subacquee;*
  - *è opportuno che il terreno di risulta dalle attività sia sottoposto a vaglio per recuperare eventuali reperti archeologici conservati in contesti profondi. Il vaglio del terreno dovrà essere realizzato secondo una precisa maglia di riferimento per la corretta individuazione delle provenienze;*
  - *nel caso di rinvenimenti di contesti di interesse archeologico, si dovrà procedere ad un'indagine anche subacquea, al fine di chiarire entità, caratteristiche e cronologia del deposito sepolto o subacqueo;*
  - *al termine delle indagini, dovrà essere redatta una documentazione tecnico-scientifica, secondo le modalità di rito, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico;*
  - *si dovranno comunicare con congruo anticipo alla Soprintendenza competente la data di inizio lavori ed il nominativo della ditta archeologica incaricata dell'assistenza.*
4. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte da Consorzio di Bonifica Delta del Po, pervenute agli uffici del Settore VIA tramite comunicazione del 16 gennaio 2015 prot. n. 20147, ossia:
- *“da parte dell'Ente gestore delle arginature del Po Levante, non dovranno essere posti vincoli di alcun tipo sulla fascia residuale della larghezza di 10 ml tra la nuova unghia arginale ed il ciglio del canale d'arrivo dell'idrovora Rosolina. Tale fascia infatti è – e dovrà - rimanere la ”fascia di rispetto” del canale Principale Moceniga in competenza del Consorzio di Bonifica Delta del Po per quanto concerne l'applicazione del regolamento di Polizia Idraulica. Pertanto il Consorzio potrà, senza preavviso e preventiva autorizzazione, transitare con mezzi d'opera, eseguire sfalci e scavi del canale con deposito del materiale di sfalcio e di scavo sulla predetta fascia ed eseguire ogni altra attività necessaria per la manutenzione ordinaria e straordinaria del canale consorziale;*
  - *l'eventuale ricollocazione di tralicci e linee elettriche aeree in fregio al canale consorziale, dovrà essere eseguita ad una distanza tale da garantire le operazioni manutentorie del canale mediante escavatori e mezzi attrezzati per lo sfalcio di erbe senza la necessità di richiedere permessi e/o interruzioni di energia elettrica;*
5. Vengano predisposti tutti gli accorgimenti necessari per assicurare sempre un tempo di percorrenza dell'acqua nella vasca di colmata sufficiente alla sedimentazione dei solidi sospesi.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

pag. 22/25

6. Vengano effettuati almeno 4 controlli analitici delle acque chiarificate immesse nel fiume, con frequenza regolare nell'arco di tempo di durata dell'immissione, a partire dal momento di attivazione.
7. Prima della restituzione della cassa di colmata all'uso originario, sia verificato, di concerto con ARPAV e mediante un numero congruo di analisi, che non vi sia stata contaminazione del terreno.
8. In riferimento ai due ponti passanti sui canali consorziali *Principale Rosolina* e *Principale Moceniga*, si ritiene debba essere fatta una verifica preventiva della stabilità dei manufatti o venga elaborata una proposta alternativa per la movimentazione del materiale.
9. Dato che l'intervento comporta una riduzione dell'area boscata riguardante il mappale 179 del fgl 24 del Comune di Rosolina (RO), secondo l'art.15 punto 2 della LR 52/78, il Proponente verserà una somma " *in un apposito fondo regionale, pari al costo medio del miglioramento colturale di una superficie doppia a quella di cui si chiede la riduzione*".
10. Vengano rispettate le prescrizioni di cui alle relazioni istruttorie tecniche n. 345/2014 e 34/2015 trasmesse dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), di seguito riportate:
  - a. attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento alla variabilità del momento), per l'intera durata dei lavori da realizzare in alveo (compresi quelli di consolidamento spondale);
  - b. svolgere, qualora si provvedesse per gli interventi di dragaggio alla conterminazione dell'alveo in aree operative, idonea campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
  - c. utilizzare per il riverdimento sementi o fiorume di provenienza locale (nel caso in cui i miscugli commerciali presentino entità alloctone);
  - d. affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare (per gli effetti conseguenti agli ulteriori fattori di perturbazione) la corretta attuazione degli interventi, alla luce delle presenti prescrizioni e delle eventuali ulteriori misure precauzionali messe in atto per il rispetto dei valori tutelati nel sito ZPS IT3270023 "Delta del Po", predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
  - e. comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
  - f. comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;
  - g. sospendere gli interventi di dragaggio nel periodo di migrazione più importante delle specie ittiche di interesse comunitario ritenute vulnerabili (tra aprile e maggio) ovvero di individuare e applicare opportune misure a tutela di tali specie per l'intero periodo migratorio (marzo-luglio);
  - h. comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione);
  - i. organizzare le informazioni sulle specie di interesse comunitario acquisite nel corso delle attività di cui al punto precedenti 1, lett. b, secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e di trasmetterle secondo le modalità indicate al punto 1, lett. d.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, dal ViceSindaco del Comune di Rosolina, dal delegato dal Direttore della Sezione Urbanistica e dal rappresentante dell'Ispettorato di Porto di Rovigo presso la Sezione Regionale Mobilità (assenti il Sindaco



## ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015

pag. 23/25

del Comune di Porto Viro, il Presidente della Provincia di Rovigo, il Direttore della Sezione Regionale Difesa del Suolo, il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po – Sezione Rovigo ed il Direttore del Dipartimento Regionale Riforma Settore Trasporti), esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di €3.510.000,00 ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime all'unanimità

### parere favorevole

all'approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ed al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate.

Il Segretario della  
Commissione V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*

Il Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Alessandro Benassi*

Il Dirigente  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
*Dott.ssa Gisella Penna*

Il Vice-Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Luigi Masia*

Vanno visti i seguenti elaborati vigenti:

- 1 RELAZIONE ILLUSTRATIVA - rev. Dicembre 2014
- 2 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO - rev. Dicembre 2014
- 3 COMPUTO METRICO - rev. Dicembre 2014
- 4 ANALISI PREZZI- rev. Dicembre 2014
- 5 ELENCO PREZZI UNITARI- rev. Dicembre 2014
- 6 QUADRO ECONOMICO - rev. Dicembre 2014
- 7 CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO-AMMINISTRATIVO - rev. Dicembre 2014
- 8 PRIME INDICAZIONI E MISURE FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA - SEZIONE GENERALE
- 9 PRIME INDICAZIONI E MISURE FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA - FASI LAVORATIVE
- 10 PRIME INDICAZIONI E MISURE FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA - SCHEDE LAVORAZIONI
- 11 COGNOGRAFIA GENERALE
- 12 PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DEI CANTIERI



**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

- 13 PIANO PARTICELLARE - TAVOLA 1 DI 2
- 14 PIANO PARTICELLARE - TAVOLA 2 DI 2
- 15 ELENCO DITTE - rev. Dicembre 2014
- 16 RELAZIONE GIUSTIFICATIVA DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO - rev. Dicembre 2014
- 17 RELAZIONE GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA E IDROGEOLOGICA
- 18 CARTA GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA- Area di Evoluzione
- 19 PROFILO GEOLOGICO - Bacino di Evoluzione
- 20 PROFILO GEOLOGICO - Sito di Deposito
- 21 RELAZIONE GEOTECNICA - rev. Dicembre 2014
- 22 PROFILO GEOTECNICO - Bacino di Evoluzione
- 23 PROFILO GEOTECNICO -Sito di Deposito
- 24 INDAGINI GEOGNOSTICHE. PLANIMETRIA CON UBICAZIONE INDAGINI IN SITO
- 25 RELAZIONE SISMICA
- 26 INDAGINI BATIMETRICHE E GEOMORFOLOGICHE. PLANIMETRIA CON UBICAZIONE PUNTI DI PRELIEVO SUOLO E SEDIMENTI
- 27 INDAGINI BATIMETRICHE E GEOMORFOLOGICHE. PLANIMETRIA CON UBICAZIONE PROFILI TRASVERSALI
- 28 INDAGINI BATIMETRICHE E GEOMORFOLOGICHE. PROFILI TRASVERSALI - TAV. 1 DI 5
- 29 INDAGINI BATIMETRICHE E GEOMORFOLOGICHE. PROFILI TRASVERSALI - TAV. 2 DI 5
- 30 INDAGINI BATIMETRICHE E GEOMORFOLOGICHE. PROFILI TRASVERSALI - TAV. 3 DI 5
- 31 INDAGINI BATIMETRICHE E GEOMORFOLOGICHE. PROFILI TRASVERSALI - TAV. 4 DI 5
- 32 INDAGINI BATIMETRICHE E GEOMORFOLOGICHE. PROFILI TRASVERSALI - TAV. 5 DI 5
- 33 RILIEVO BATIMETRICO - CURVE DI LIVELLO - TAV. 1 DI 2
- 34 RILIEVO BATIMETRICO - CURVE DI LIVELLO - TAV. 2 DI 2
- 35 RILIEVO CELERIMETRICO - Sito di Deposito
- 36 RILIEVO CELERIMETRICO - CERCHIO DI EVOLUZIONE
- 37 RELAZIONE DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE
- 38 RELAZIONE DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE - ALLEGATO 1 DI 4 - SONDAGGI
- 39 RELAZIONE DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE - ALLEGATO 2 DI 4 - PARTE I - PROVE DI LABORATORIO
- 40 RELAZIONE DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE - ALLEGATO 2 DI 4 - PARTE II - PROVE DI LABORATORIO
- 41 RELAZIONE DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE - ALLEGATO 3 DI 4 - INDAGINI SISMICHE
- 42 RELAZIONE DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE - ALLEGATO 4 DI 4 - PROVE PENETROMETRICHE STATICHE
- 43 PLANIMETRIA DELLO STATO DI FATTO CON POLIGONALE DI PROGETTO DELL'ARGINE
- 44 ARGINE - ELEMENTI GEOMETRICI DI TRACCIAMENTO
- 45 PLANIMETRIA DELL'INTERVENTO CON UBICAZIONE DELLE SEZIONI DI COMPUTO
- 46 PLANIMETRIA GENERALE DELL'INTERVENTO CON UBICAZIONE DELLE SEZIONI TIPO
- 47 SEZIONI DI COMPUTO - TAV. 1 DI 3 - rev. Dicembre 2014
- 48 SEZIONI DI COMPUTO - TAV. 2 DI 3 - rev. Dicembre 2014
- 49 SEZIONI DI COMPUTO - TAV. 3 DI 3 - rev. Dicembre 2014
- 50 SEZIONI TRASVERSALI TIPO DELL'INTERVENTO - rev. Dicembre 2014
- 51 FASI COSTRUTTIVE - SEZIONI - rev. Dicembre 2014
- 52 RELAZIONE ARCHEOLOGICA





**ALLEGATO A alla Dgr n. 289 del 10 marzo 2015**

- 53 RELAZIONE PAESAGGISTICA
- 54 ALLEGATO GRAFICO ALLA RELAZIONE PAESAGGISTICA: TAVOLE  
FOTOSIMULAZIONI
- 55 STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE - rev. Dicembre 2014
- 56 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - rev. Dicembre 2014
- 57 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - SINTESI NON TECNICA - rev. Dicembre 2014
- 58 PIANO DI UTILIZZO - rev. Dicembre 2014  
ai sensi della D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 - RELAZIONE
- 59 PIANO DI UTILIZZO  
INQUADRAMENTO GENERALE, UBICAZIONE SODAGGI GEOGNOSTICI, SEZIONI  
DI PROGETTO, TABELLA ANALISI - TAV. 1 DI 2
- 60 PIANO DI UTILIZZO  
INQUADRAMENTO GENERALE AREE DI SCAVO E DESTINAZIONE FINALI E  
MODALITA' DI INTERVENTO - TAV. 2 DI 2
- 61 PIANO DI UTILIZZO  
ALLEGATI (Stratigrafie sondaggi, Verbalì di campionamento, Tabella analisi  
riassuntiva, Rapporti di prova risultanze analitiche)

**INTEGRAZIONI**

- 62 RELAZIONE INTEGRATIVA INERENTE L'INDAGINE CONOSCITIVA E LO STATO DI  
FATTO RIGUARDO LA PRESENZA DI UN DIAFRAMMA IN C.C.A. NELL'ARGINE  
SINISTRO ESISTENTE DEL PO DI LEVANTE
- 63 RELAZIONE TECNICA GEOFISICA, INDAGINE TOMOGRAFICA ELETTRICA (ERT),  
INDAGINE GEORADAR (GPR) PER LA LOCALIZZAZIONE IN DETTAGLIO DI UN  
DIAFRAMMA IN C.C.A. NELL'ARGINE SINISTRO ESISTENTE DEL PO DI LEVANTE
- 64 PIANO PARTICELLARE – ASSERVIMENTI PER MODIFICA LINEA AEREA 50 KV DI  
TERNA S.P.A.
- 65 BACINO DI EVOLUZIONE – PLANIMETRIA FUNZIONALITA' OPERA CON LA  
PRESENZA DEL TRALICCIO DI TERNA S.P.A.